



## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

LEGGE 40/1998; D.P.R. 394/1999

### Gli obiettivi

**Il Protocollo d'accoglienza** è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, stabilisce i criteri per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Esso è uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- **Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri**
- **Facilitare l'ingresso di ragazzi e ragazze di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale**
- **Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione**
- **Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato**

### I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto in un'assunzione collegiale di responsabilità.

Tuttavia, i singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

1. Dal Dirigente Scolastico
2. Dalla Funzione Strumentale
3. Dagli Uffici di Segreteria
4. Dai docenti individuati all'interno della **Commissione Integrazione dell'Istituto**
5. Dai docenti, individualmente e collegialmente

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in rete per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

### La Commissione Integrazione Stranieri

Tale Commissione è formata dal Dirigente Scolastico, dal Docente referente per gli alunni stranieri (funzione strumentale), da uno o più componenti della eventuale Commissione Intercultura, nominata dal Collegio dei docenti nei primi mesi dell'anno scolastico.

La **Commissione** è aperta alla collaborazione di studenti della stessa nazionalità che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento, facilitando i contatti con la famiglia grazie alla conoscenza della lingua di origine. Per gli studenti- tutor sarà prevista l'attribuzione di crediti scolastici aggiuntivi.



La **Commissione** ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli **alunni stranieri** di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola.

La **Commissione**, in collaborazione con i Consigli di Classe, si occuperà in particolare delle attività destinate agli **alunni stranieri**, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti.

La **Commissione** si occuperà inoltre di individuare i materiali adatti all'apprendimento dell'Italiano L2, fornendone apposita bibliografia ai consigli di classe.

### **L'iscrizione**

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria. L'incaricato delle iscrizioni cura:

#### **1.a Documenti anagrafici**

Al momento dell'iscrizione, all'alunno straniero **viene richiesto il Permesso di soggiorno** di uno dei genitori, nel quale l'alunno, se non ha ancora compiuto 15 anni, sia annotato come parte della famiglia.

**I minori stranieri** non in regola in materia di soggiorno **hanno comunque titolo**, secondo le leggi nazionali ed internazionali vigenti, a frequentare scuole ed istituti di ogni ordine e grado. Devono essere iscritti con riserva, da sciogliere non appena abbiano normalizzato la propria situazione.

**La normativa recente consente** di sostituire i documenti anagrafici con l'**autocertificazione** prodotta dai genitori o da chi è responsabile del minore.

#### **1.b Documenti sanitari**

Viene richiesto un documento sulle vaccinazioni fatte, in assenza di questo dovrà essere avvertita l'ASL che agirà di conseguenza. Di recente è stato approvato un regolamento che modifica il DPR 1518/67 in materia di vaccinazioni obbligatorie che stabilisce ugualmente l'ammissione dell'alunno.

#### **1.c Documenti scolastici**

Si richiede il **certificato attestante gli studi fatti nel paese d'origine** con relativa traduzione in italiano; nel caso non fosse disponibile **è sufficiente la dichiarazione** del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore.

**Il Dirigente scolastico può tuttavia prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana** per tutte le informazioni del caso e farsi rilasciare una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza della ragazza o del ragazzo.



### Prima fase di accoglienza (per gli alunni di recente immigrazione)

|   |  |  |
|---|--|--|
| <b>Domanda di iscrizione</b>                  | <b>Colloqui con genitori e alunno</b>                      | <b>Approfondimento della conoscenza</b>    |
| <b>Incaricato della segreteria</b>            | <b>Dirigente Scolastico</b>                                | <b>Consiglio di Classe</b>                 |
| <b>Docente della Commissione Integrazione</b> | <b>Docente della Commissione con Mediatore linguistico</b> | <b>Docente della Commissione</b>           |
|   | <b>I genitori e l'alunno</b>                               | <b>Mediatore culturale (eventualmente)</b> |

### Inserimento degli alunni nelle classi

Il D.P.R. 394/1999, al comma 2 sancisce che:

**“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:**

- Dell’ordinamento degli studi del paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore rispetta a quella corrispondente dell’età anagrafica;
- Dell’accertamento di competenze, abilità e conoscenze presenti nell’alunno;
- Del corso di studi seguito dall’alunno nel Paese di provenienza
- Del titolo di studio eventualmente posseduto

### Proposta di assegnazione alla classe

**La Commissione propone l’assegnazione alla classe.** Si privilegerà l’inserimento in una classe di coetanei perché consente:

- Di instaurare rapporti “alla pari” con i compagni
- Di evitare un pesante ritardo scolastico
- Di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

**Tuttavia, nel caso in cui si riscontrino lacune e carenze nelle conoscenze, nelle competenze e nelle abilità relativamente agli obiettivi del corso di studi scelto, l’alunno può essere inserito in una classe diversa, come previsto dal D.P.R. sopra citato.**

### Scelta della sezione

La Commissione valuta tutte le informazioni riguardanti la Formazione Classi in un ottica che superi il criterio numerico e che tenga presenti i seguenti fattori:

- Presenza nella classe di alcuni – e non tutti o in prevalenza – alunni provenienti dallo stesso paese
- Complessità delle classi (presenza di situazioni di disagio, dispersione, alunni con diverse abilità)
- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando la “ghettizzazione”

**Il D.P.R. 394/1999 al comma 3 chiarisce: “la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri”.**



## Il ruolo del consiglio di classe

| <b>Prima Accoglienza nella classe: soggetti attivi</b> | <b>Compiti del Consiglio di classe:</b>  | <b>Strumenti e risorse</b>                             | <b>Fase della frequenza successiva</b>   |
|--|--|--|--|
| Docente Coordinatore                                   | <b>Favorire l'integrazione</b>   | Vocabolari bilingue                                    | <b>Primo anno: l'apprendimento dell'italiano (L2) come obiettivo principale</b>  |
| Docente Referente o docente Commissione                | <b>Promuovere il percorso di alfabetizzazione (orario scolastico ed extra)</b>   | Tutor: allievo di stessa nazionalità                   | <b>Adattamento programmi d'insegnamento: Programmi individualizzati</b>  |
| Docenti della classe                                   | <b>Individuare modalità di semplificazione del percorso per ogni disciplina</b> nel momento in cui l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano | Archivio cartaceo ed informatico delle attività svolte | <b>Utilizzo risorse professionali della scuola per l'apprendimento della lingua italiana e per la conoscenza della cultura europea</b> |
| Alunni della classe                                    | <b>Mantenere i rapporti con i docenti che seguono il recupero linguistico</b> dell'allievo   | Biblioteca specifica                                   | <b>Temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica</b>            |

## Il Laboratorio di L2

### L'italiano come seconda lingua

Il laboratorio di italiano L2 prevede in genere tre livelli:

|  |  |
|--|--|
| <b>Alfabetizzazione di base</b>            | Padronanza strumentale della lingua  |
| <b>Consolidamento abilità acquisite</b>    | Padronanza linguistica (espressione chiara, inserimento nel "codice comunicativo") |
| <b>Apprendimento linguistico complesso</b> | Utilizzo della lingua nel contesto delle discipline                                |



### **La Valutazione**

La normativa – D.P.R.394/31 agosto 1999 – non accenna alla valutazione, tuttavia l'adattamento dei programmi di insegnamento implica necessariamente un adattamento della valutazione.

In relazione alle singole situazioni e soprattutto alla data di arrivo dell'alunno in Italia e alla sua conoscenza della lingua italiana la valutazione del primo quadrimestre potrebbe:

- a. Non essere espressa** nel caso di un alunno che si trova nella prima fase dell'alfabetizzazione
- b. Essere espressa** in riferimento al percorso individualizzato di apprendimento
- c. Essere espressa solo per alcune discipline**, quelle meno legate all'espressione linguistica

Nel caso che un alunno possieda una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, tedesco o francese) questa potrebbe essere utilizzata – temporaneamente - come lingua veicolare per l'apprendimento dei contenuti e l'esposizione degli stessi previa preparazione di opportuni strumenti di verifica e di valutazione.

Nel III Periodo la valutazione deve essere formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva.